

L'INIZIATIVA/Mariapaola Vergallito evidenzia l'organizzazione di una manifestazione che esalta quanti quotidianamente praticano le varie discipline

“Da tre anni diamo vita ad un evento dedicato allo sport”

Mariapaola Vergallito è l'anima del Premio La Siritide.

Come nasce a Francavilla l'idea di questa giornata dedicata allo sport?

L'anima del premio La Siritide in realtà sono le Società sportive, le Associazioni e i singoli atleti che promuovono lo sport nel Senese-Pollino. L'idea del Premio La Siritide nasce tre anni fa, proposta dai ragazzi che facevano parte della Siritide. Idea che è stata portata avanti sino ad oggi con grande entusiasmo ciò che ne ha permesso la crescita tanto che, al terzo anno si svolge oggi in un contenitore grande come il Cinecolumbia di Francavilla, con l'onore di ospitare importanti personaggi del mondo dello sport come la Dns Project,

Dimitri Mogornicof e Stefano Farina.

Organizzare un tal tipo di manifestazione richiede un gran lavoro?

Sicuramente, un lavoro quotidiano fatto di informazione territoriale, seguendo tutte le attività sportive che vengono realizzate sul territorio, oltre ad un lavoro di logistica necessario per lo svolgersi della manifestazione stessa.

Il vostro sito web La Siritide non si occupa solo di sport ma di tutto quanto riguarda l'informazione del senese e del Pollino. Quali i riscontri che registrate a livello di contatti?

Abbiamo tantissimi contatti, si pensi che dopo due anni e mezzo

dalla realizzazione del sito abbiamo raggiunto il milione di contatti e attualmente al giorno ne registriamo in media 150, davvero un bel risultato. L'importante è realizzare un prodotto credibile a livello di comunicazione territoriale, non solo per la Regione Basilicata ma anche per i tanti lucani emigrati per motivi di studio o di lavoro.

Lo sport è un settore che a livello mediatico si presta, utile quindi a far conoscere la vostra attività?

Cerchiamo di parlare di sport ad alti livelli, come nel caso del FC Francavilla che milita in serie D, ma anche a livelli meno conosciuti. Informiamo su discipline come lo sci, il gioco della dama, la



Mariapaola Vergallito con Antonino Amato

danza sportiva e altro. L'importante è promuovere queste iniziative, pubblicizzarle attraverso la comunicazione per dare esal-

tere il ruolo di tutti coloro che operano in questo settore, che sono poi gli sportivi della nostra area.

Ti senti di aver assunto le vesti di punto di riferimento dell'informazione del territorio?

Faccio la stessa domanda a voi. Rispondetemi?

Noi come Eco crediamo di sì!

Ok. Anche noi pensiamo di essere punto di riferimento dell'informazione locale. Naturalmente si tratta di un lavoro continuo e di squadra. Ognuno da il proprio contributo, da Giuseppe Panaino Presidente dell'Associazione che gestisce il portale La Siritide, ad Armando Arleo che è il nostro web master ad Alessandro Collutis che è il nostro collaboratore nel settore sportivo.

Gianluigi Pozzovivo: “Il Francavilla è per noi il riferimento”

Allenatore del Chiaromonte Gianluigi Pozzovivo. Il Chiaromonte quest'anno sta disputando un bel Campionato, cosa si aspetta dai prossimi incontri?

Innanzitutto sono soddisfatto della nostra ultima partita giocata davvero bene, con grande entusiasmo nonostante il campo era a limite della praticabilità. Siamo andati subito in vantaggio di due goal, poi data la pesantezza del campo abbiamo subito due reti.

Vi aspettavate questa posizione di vertice in Campionato?

La nostra squadra a dire il vero è stata composta non per vincere il Campionato ma per fare bella figura. Veniamo da tre Campionati svolti con ragazzi che stanno facendo esperienza, sarei bugiardo nel dire che la squadra del Chiaromonte è stata formata per vincere, ci sta andando bene e di questo siamo orgogliosi. Speriamo di giocare bene sino alla fine e arrivare

al Campionato di Prima Categoria.

Ogni domenica la tua squadra si distingue in campo per la grande correttezza. Punto di forza questo che infondi ai tuoi ragazzi?

Sì, per me è condizione essenziale l'educazione, il rispetto per i compagni, gli avversari e la classe arbitrale, prova di ciò che sino ad oggi giunti, già al girone di ritorno, non abbiamo avuto nessuna squalifica. Al termine di ogni nostra

partita disputata in casa invitiamo presso la nostra sede i giocatori avversari a brindare e a stare insieme.

Alla base vi deve essere l'incontro con amici, dialogare, questo il messaggio che deve transitare attraverso il calcio.

Il pubblico segue la squadra del Chiaromonte?

Forse all'inizio, perché non eravamo partiti per vincere il Campionato, poche erano le persone che ci seguivano, man mano notiamo che l'in-

teresse è maggiore.

La prossima partita?

Giocheremo fuori casa contro il Nemoli, trasferta che temo dopo l'incontro di andata, perché il Nemoli merita molto di più rispetto al punteggio sino ad oggi conseguito in classifica.

Ritieni che vi siano dei ragazzi che potrebbe giocare con il Chiaromonte ma vengono attratti dalla squadra del Francavilla che milita in una Categoria superiore?

Considero la squadra del Francavilla come squadra zonale e le altre realtà come il Chiaromonte, lo stesso Sporting Francavilla o il Roccanova come delle Società satelliti.

In questo modo in presenza di giovani promettenti, Società come le nostre dovrebbero fungere da serbatoio, ma ad oggi tante le difficoltà che si incontrano nel pensarla in questo senso.

Piero Rinaldi: “Il calcio lucano è in buona salute”

Il Presidente della Fgc Lucana Piero Rinaldi, è stato ospite al Premio La Siritide. **Presidente siamo ad un punto cruciale dei Campionati che si svolgono a livello regionale, interregionale e nazionale. Ci dica, quale il suo pensiero circa l'andamento generale di queste competizioni che vedono protagoniste le Società lucane?**

A livello nazionale scontiamo come Federazione le difficoltà derivanti dal "Caso Potenza" che molto ci preoccupa, per il resto volendo fare un'analisi ci è il Melfi che sembra quasi salvo.

Nel Campionato interregionale il Francavilla va alla grande a dimostrazione che la programmazione paga sempre, quando si condivide un programma di lavoro comune si hanno dei risultati. Al disotto delle aspettative il Matera, anche alla luce degli investimenti fatti dalla Società, mentre il Pisticci con l'arrivo di Arleo sembra abbia trovato la quadra.

Cosa si aspettava invece dal Campionato regionale?

Riscontro per quanto riguarda questo Campionato un innalzamento tecnico, confrontato con quello della scorsa stagione, con delle novità derivanti anche da nuovi capitali che arrivano in Basilicata dalla Regioni limitrofe.

Attualmente a guidare la classifica del Campionato di Eccellenza vi sono due squadre che provengono da fuori Regione, La Ruggiero Val Diano e la Fortis Murgia, crede che possano contribuire alla crescita tecnica del Campionato?

A tal proposito quello che posso dire è che i titoli della Basilicata restano nella nostra Regione almeno sino a quando sarò io il Presidente del Comitato Regionale. Voglio

poi sottolineare il rinvigore del Ferrandina grazie a nuove risorse finanziarie provenienti dalla vicina Puglia. Equilibrato si presenta il Campionato di Promozione che vede almeno 4 squadre pronte ad aggiudicarsi il titolo, così come il Campionato di Prima Categoria combattuto al vertice e, una Seconda Categoria che quest'anno soffre della mancanza di almeno tre posti.

Cosa fa la Federazione per rendere i campi della Basilicata maggiormente fruibili agli spettatori?

Per quanto riguarda l'afflusso ai nostri impianti, rileviamo una leggera crescita, probabilmente perché la Pay Tv sta perdendo l'interesse, il calcio visto dal vivo è sempre migliore e più entusiasmante di quello visto in televisione. Il nostro è un mondo diverso fatto di maggiore entusiasmo e genuinità.

Lei ha anche un'attenzione particolare per la classe arbitrale, quale il rapporto con questa importante categoria?

È un rapporto di grande collaborazione e programmazione che si espleta attraverso assidue e ricorrenti riunioni.

Riconosco agli arbitri le difficoltà che devono affrontare, infatti ritengono che in ogni partita il ruolo più difficile è quello del giudice che in ogni caso qualsiasi decisione prende è vista almeno da una parte, in maniera negativa. Abbiamo in Eccellenza un gruppo di arbitri che sono tra i più giovani in Italia e che a mio avviso stanno portando avanti il loro compiuto con grande dignità.

Il lunedì mattina quante telefonate riceve dalle Società di calcio?

Le telefonate le ricevo già alle 5 di pomeriggio, tipo un ufficio reclami, ma spesso è un modo per i Dirigenti di dar sfogo alla loro delusione, ma sono sempre molto educati, corretti e rispettosi del ruolo dell'istituzione.

Ranko Lazic: “Francavilla è un luogo splendido”

Mister, alla guida del Francavilla ormai per la quarta stagione?

Sì, quest'anno sono particolarmente soddisfatto per il 4 posto che paga le aspettative della società. Abbiamo lavorato sino adesso molto bene anche se, all'inizio di questo Girone di ritorno non siamo stati molto carichi come prima della sosta delle ferie natalizie. Se vogliamo stare in alto nella classifica dobbiamo impegnarci di più e lottare per giocare i play off, per noi questo traguardo storico e di grande soddisfazione personale. All'inizio della stagione insieme al Direttore sportivo Nicolino Nicolao e all'amico Antonio, Direttore generale abbiamo messo su una squadra per avere delle belle soddisfazioni ma non pensavamo di raggiungere questi risultati, ora che abbiamo raggiunto la vetta la dobbiamo difendere. Siamo una squadra molto tecnica e con qualità che un tantino vengono meno in presenza di campi melmosi, proprio su questi dobbiamo cercare di fare un gioco diverso.

Come si presenta questo Campionato di serie D?

Siamo una realtà importante in serie D, siamo una società seria e mi sto divertendo, con l'orgoglio di giocare in un girone caldo, tra i più forti di Italia, pur essendo un piccolo paese siamo in alto nella classifica, nel rispetto di tutti senza comunque temere gli avversari. Sappiamo che siamo forti e lo dobbiamo dimostrare contro chiunque giochiamo, mi sento per questo molto motivato nel lavorare. Come Società stiamo investendo molto nel settore giovanile, infatti la forza del Francavilla risiede nell'arrivo ogni anno di nuovi elementi dalla prima squadra, il futuro è nel settore giovanile che sta funzionando davvero bene, come d'altronde tutti gli altri.

Don Franco Lacanna: “Praticare sport fa diventare migliori”

Don Franco Lacanna, parroco di Francavilla Città volitiva e dinamica, fatta di molti giovani che come in occasione del Premio La Siritide la fanno da protagonisti?

Possiamo dire che Francavilla ha una vocazione sportiva. Lo sport ha una grande valenza sociale, infatti tutte le scuole di calcio ad esempio contribuiscono allo sviluppo della persona umana permettendo ai giovani di scoprire i valori più alti della vita come il sacrificio, la collaborazione nel raggiungere un comune obiettivo, l'impegno, la lotta per una conquista e il gioco di squadra.

Un sacerdote molto noto, Don Giovanni Bosco, proclamato Santo, tanto si è adoperato per i giovani, creando laboratori professionali e avvicinandoli attraverso lo sport. Si sente da questo punto di vista un po' San Giovanni Bosco?

Il paragone non è proponibile, io semplicemente credo nella valenza dello sport, perché lo sport è vita ed è utile a tenere lontani i giovani da scelte dannose.

Luciano Stella: “Da lucano torno in Basilicata con piacere”

Luigi Stella lucano, Vice Commissario della Candi, occupa oggi un ruolo di prestigio nella Commissione arbitrale. Ci parli della sua esperienza?

Quella che vivo nell'ambito della Commissione della Candi è un'esperienza esaltante perché condivisa con Stefano Farina che oltre ad essere un grande arbitro è un grande dirigente e una persona che ho sempre stimato anche durante la sua carriera arbitrale. Personalmente mi occupo degli assistenti insieme a altri due colleghi, con l'obiettivo attraverso il lavoro che svolgiamo di far migliorare la classe arbitrale di serie D.

Oltre alla carriera di arbitro lei ha avuto una brillante esperienza come Dirigente della Sezione arbitrale di Torino. Cosa si prova a dirigere ragazzi che arbitrano in importanti Campionati?

L'esperienza di Presidente di Sezione è quella in assoluto maggiormente formativa ed indimenticabile, il vivere con 450 ragazzi di cui 300 in attività di età inferiore ai 24 anni da grandi soddisfazioni. Si impara a gioire dei ragazzi a tutti i livelli, dall'allievo sino all'arbitro considerato il più bravo del mondo che, pur ho avuto la fortuna di aver nella mia Sezione, mi riferisco naturalmente a Stefano Farina.

Arbitri autorevoli come Stefano Farina e Roberto Rosetti come trasmettono ai ragazzi la loro esperienza?

Riescono a dare motivazioni ed entusiasmo. Tra le cose più belle della mia esperienza è stato accompagnare Roberto Rosetti a Vienna in occasione della finale degli Europei.

Quando ha fatto ritorno, per tutti i ragazzi della sezione, è stato vivere un'esperienza esaltante. Lei non ha dimenticato le sue radici?

Assolutamente no. Sono lucano e cosa importante voglio che tutti sappiano della mia passione per la Basilicata. Pensate che all'interno della Commissione non posso visionare arbitri e assistenti lucani perché tutti sanno che non sarei del tutto obiettivo e sereno!

Cosimo Cirigliano: “Gli arbitri dell'Area Sud sono in crescita”

Cosimo Cirigliano, Presidente della Sezione arbitri di Moliterno, in occasione del premio La Siritide abbiamo avuto modo di conoscere una grande personalità del mondo arbitrale, ossia Stefano Farina. Ci parli invece della realtà del calcio giocato a livelli dilettantistici?

La differenza è sicuramente tanta, il calcio locale, la nostra realtà fatta di giovanissimi alle prime armi comporta un contesto diverso, caratterizzato da tanto lavoro, diretto alla preparazione dal settore giovanile alla Terza Categoria, si pensi al divario dato dall'incontro in campo di un ragazzino di 16 anni con un quarantenne.

La sezione di Moliterno abbraccia un vasto territorio della Basilicata che comporta il non facile per il reclutamento dei ragazzi?

Questa è una bella domanda. La sezione di Moliterno effettivamente concerne un territorio molto vasto e le difficoltà circa il reclutamento vi sono, dovute non alla mancanza di ragazzi ma per le difficoltà logistiche a frequentare il corso che si svolge nella sede di Moliterno, per questo cerchiamo di fare dei gruppi di allievi da dislocare nelle diverse zone.

Si sente di rivolgere un appello ai giovani affinché vivano lo sport anche attraverso la carriera arbitrale?

Certo, avvicinarsi al mondo arbitrale da lontano sembra banale perché si può pensare che l'arbitro non abbia grande funzione, al contrario è bello. Basti pensare che un arbitro corre tre volte di più rispetto a un giocatore, per cui prima di essere arbitro deve essere un atleta. Come sezione formiamo ragazzi dall'età di 15 anni che si trovano ad agire in campo dirigendo 22 calciatori, quindi si riceve una preparazione anche a livello di vita sociale. I ragazzi della nostra sezione sono tutti molto seri e motivati, di recente hanno sostenuto i test atletici di metà Campionato partecipandovi con sacrificio e, nonostante una serata fredda e piovosa soddisfacenti sono stati i risultati.

